

Préparation aux responsabilités opérationnelles de haut niveau : PROHN 22

Autor(en): **Binaghi, Jonathan**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **94 (2022)**

Heft 6

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1029737>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Préparation aux Responsabilités Opérationnelles de Haut Niveau – PROHN 22



magg Jonathan Binaghi

maggiore Jonathan Binaghi

Tra settembre e ottobre 2022 il comando per le operazioni congiunte (CPOIA) presso la scuola militare di Parigi ha organizzato lo stage di preparazione alle responsabilità operative di alto livello.

Il Comando delle operazioni congiunte (CPOIA)

Il CPOIA è stato creato nel 1993, all'indomani della prima guerra del Golfo, che ha evidenziato la necessità di disporre di uno staff congiunto a livello operativo, per affrontare le nuove sfide geostrategiche. Con l'evoluzione della sua organizzazione e delle sue missioni, il CPOIA è diventato gradualmente un attore importante nella pianificazione e nella condotta di operazioni congiunte. Il CPOIA è il referente operativo della Francia e, in quanto tale, il garante della capacità della Francia di comandare forze congiunte in operazioni in ambito nazionale o multinazionale.

Il comando di livello operativo rappresenta il più alto livello di comando militare proiettato in un teatro operativo, per il quale le operazioni sono pianificate e condotte da una o più forze. Questo livello di integrazione congiunta consente di raggiungere gli obiettivi militari stabiliti dal comandante strategico.

Il CPOIA è il principale attore della formazione operativa all'interno delle forze armate francesi. In quanto tale, offre due corsi di formazione operativa all'anno: il corso PROHN (preparazione alle responsabilità operative di alto

livello) forma tutti gli ufficiali destinati a lavorare in un posto di comando operativo e il corso CDOIA (Joint Operational Decision Making) destinato a colonnelli e capitani della Marina che devono esercitare responsabilità a livello di capo di stato maggiore o di capo servizio (J). Entrambi i corsi sono aperti (e riconosciuti per la formazione) agli ufficiali della NATO.

PROHN 22

Gli obiettivi del corso sono fondamentalmente tre: formare gli ufficiali francesi, alleati e partner (con funzione di ufficiali di stato maggiore di grandi unità) ai processi di pianificazione a livello operativo e di condotta delle operazioni (operazioni militari congiunte – a livello Joint – sulla scala di un teatro operativo); comprendere e gestire l'organizzazione del lavoro di un gruppo pluridisciplinare di pianificazione operativa; comprendere e padroneggiare



la COPD (*comprehensive operations planning directive*) della NATO e l'utilizzo degli strumenti di analisi e di sintesi. Il corso è articolato in tre momenti. Un modulo "e-learning" di una settimana che permette ai partecipanti (soprattutto internazionali) di familiarizzarsi con la terminologia (NATO) del corso e che fornisce le competenze base relativa alla dottrina NATO e dell'Unione Europea sulla prevenzione e gestioni delle crisi. Un secondo modulo di "pianificazione" della durata di due settimane che unisce momenti di preparazione degli ordini per quello che sarà l'esercizio del terzo modulo a momenti di formazione che spaziano dalla pura teoria ai lavori pratici in gruppo seguiti dagli istruttori del CPOIA. Il modulo "condotta", anch'esso della durata di 2 settimane, come anticipato, prevede l'esercizio di condotta di un'operazione congiunta (*Joint Operational Planning group – JOPG*). La partecipazione al corso permette di ottenere la qualifica operativa di primo livello (QO1) della NATO.

Comprehensive operations planning directive (COPD)

Negli ultimi anni, a causa di diversi fattori, tra cui l'approccio globale, il pensiero orientato all'effetto ricercato e la necessità di una guida alla pianificazione a livello strategico e operativo, le "Linee guida per la pianificazione operativa" della NATO del 2005 hanno subito una importante riforma e sono state sostituite dalla *Comprehensive operations Planning Directive (COPD)* che è il risultato di questa evoluzione. Le crisi moderne sono caratterizzate da

interdipendenze complesse; i conflitti sono il risultato di una combinazione di fattori storici, politici, militari, sociali, culturali ed economici. Il teatro operativo vede l'interazione di diversi attori ed è caratterizzato da condizioni che possono essere considerate accettabili o inaccettabili in termini di situazione finale. Pertanto si rivela necessaria una visione globale di tutti i fattori rilevanti di una situazione di crisi per sviluppare piani operativi completi che tengano conto di tutti gli elementi necessari alla conduzione di un'operazione.

La NATO riconosce sei "domini" all'interno della zona d'impiego: politico, militare, economico, sociale, infrastrutturale e informativo. Attraverso l'analisi dei sistemi degli obiettivi, della forza, delle debolezze e delle interdipendenze dei principali attori all'interno di questi sei "domini", si sviluppano le conoscenze sul comportamento dei principali attori all'interno della zona di impiego. Queste conoscenze vengono

poi utilizzate in modo da raggiungere gli obiettivi strategici e la situazione finale ricercata. Il COPD tratta in dettaglio i principi di pianificazione, la dottrina e i processi di pianificazione basati sugli effetti. È l'archivio delle conoscenze di pianificazione e pertanto elenca e spiega ogni fase della pianificazione delle operazioni al fine di migliorare il collegamento e la comprensione tra il livello strategico e quello operativo.

Il processo comprende sette fasi che sono strettamente allineate al processo di gestione delle crisi e sono specificamente concepite per sviluppare le valutazioni di livello strategico, i prodotti di pianificazione completi, le direttive e gli ordini richiesti dai livelli politico-militare e operativo. Il punto chiave è la collaborazione tra i vari livelli.

La pianificazione operativa

Di fronte alla complessità delle crisi moderne il pensiero operativo è l'abilità di definire quale forza condurrà quale

tipo di operazione, quando, dove e con quale scopo. Una volta detto questo, ci si concentra sui tre pilastri principali della pianificazione operativa: innanzitutto si tratta di comprendere l'ambiente della crisi, le sue dinamiche, le poste in gioco e gli attori principali (utilizzando, ad esempio, un approccio sistemico). In sostanza, bisogna rispondere alla domanda "quale obiettivo deve essere raggiunto?". In secondo luogo, si instaura un processo di ragionamento che consente al comandante e allo stato maggiore di visualizzare le condizioni che devono essere create nell'ambiente operativo per raggiungere lo Stato finale desiderato. Tali condizioni sono determinate rispondendo alla seguente domanda: "Quale sequenza di azioni, militari e non, è più probabile che produca le condizioni ricercate? Quando? Dove? Quali sono i pericoli?" In terzo luogo, richiede la combinazione e l'integrazione ottimale delle attività chiave degli attori a tutti i livelli. "Quali risorse

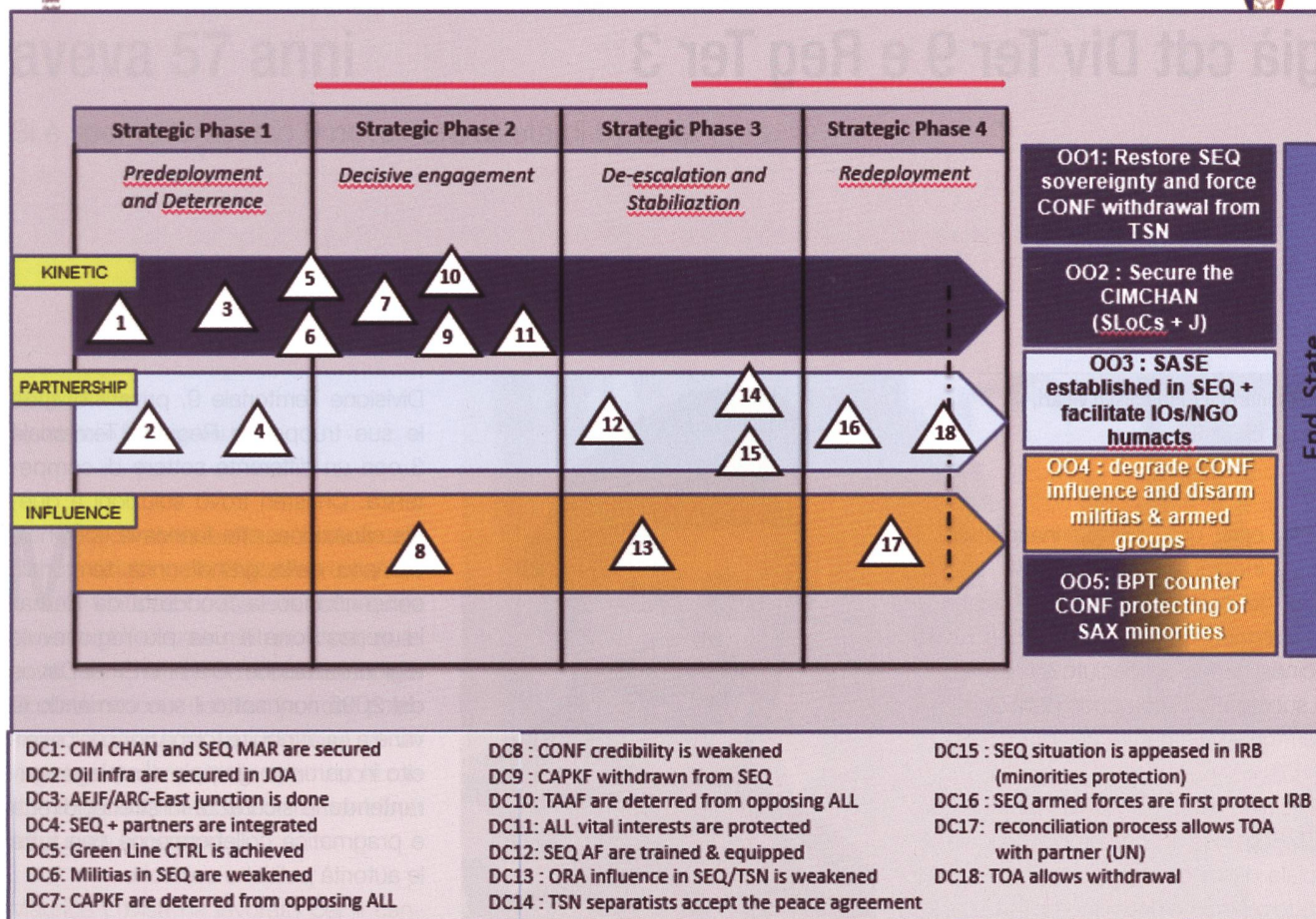
valli.ch

PL VALLI SA
piastrelle marmi graniti

I GRANDI FORMATI DEL GRÈS
fino a 320 x 160 cm

P.L. Valli SA | Via Grancia 6 CH-6916 Grancia | +41(0)91 985 95 10 | info@valli.ch | www.valli.ch

OPERATIONAL DESIGN : EXAMPLE



Esempio schematico di un'operazione (©CPOIA)

devo/posso utilizzare per realizzare la giusta sequenza di azioni?”.

Come si capisce, la pianificazione operativa si basa principalmente su una serie di domande, un approccio basato sull'effetto che consiste nel modificare gradualmente lo stato di un sistema fino a ottenere lo stato finale desiderato. Può essere descritta come la metodologia utilizzata per determinare il modo migliore di applicare le risorse militari per raggiungere gli obiettivi strategici.

Un'esperienza arricchente

Come detto, la struttura del corso è certamente simile, volendo fare il paragone con la Svizzera, a quella degli stage di formazione tecnica e, soprattutto di stato maggiore: una parte teorica e pratica guidata da un capoclasse e, in seguito, una seconda fase in cui si mette in pratica quanto appreso nel corso di un esercizio.

A livello di contenuti, certo ci sono alcuni temi più interessanti di altri: in Svizzera, ad esempio, il metodo “enunciato – deduzione – conseguenze” viene insegnato ed applicato in una fase precedente. Altri temi, per quanto interessanti possono risultare meno utili all'ufficiale svizzero: come l'analisi dei dati satellitari per riconoscere i sistemi d'arma in preparazione o in uso oppure imparare a utilizzare al meglio i missili balistici e altre armi strategiche. Nel complesso, tuttavia, la partecipazione all'esercizio PROHN offre all'ufficiale svizzero l'opportunità di formarsi, qualora ce ne fosse bisogno, quale ufficiale di uno Stato Maggiore superiore a quello di una Grande Unità; in modo specifico per un impiego presso lo Stato Maggiore dell'Istruzione Operativa. Offre altresì l'occasione di confrontarsi con gli ufficiali dello stesso livello in un ambiente internazionale e

apprendere come funziona l'approccio NATO in un dato contesto e confrontarlo con l'approccio svizzero per trarne i dovuti insegnamenti.

Un'occasione rara per un ufficiale di milizia e praticamente impossibile per chiunque non sia incorporato nello Stato Maggiore Generale. ♦